

dal citato contratto 14 luglio 1933, trattative conclusesi con la deliberazione del Consiglio 2 giugno 1938 e il conseguente contratto stipulato con le Bonifiche il 22 settembre 1938.-

Con tale contratto l'Istituto ha aderito, tra l'altro, a lasciare fermo il saggio d'interesse del 4% per le quote di mutuo gravanti i terreni già alienati dalle Bonifiche Ferraresi, e poiché la tenuta Cipressaia era già stata venduta dalla Società mutualitaria ai fratelli Alvino, ne deriva che il consenso da essi richiesto per l'accollo della quota di mutuo gravante detta tenuta, deve essere dato, fermo restando al riguardo il tasso di interesse ridotto al 4%.-

In conseguenza il Direttore Generale sottopone all'approvazione del Comitato e del Consiglio il testo della deliberazione formale necessaria per completare l'operazione di riconoscimento di acollo.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con parere favorevole il testo di deliberazione formale (V. allegato in atti), per l'accollo della quota di mutuo gravante la Tenuta Cipressaria a carico dei Sigg. Antonio e Domenico Alvino.-

° ° °

c) VENDITA AL P.N.F. DELL'IMMOBILE IN BOLOGNA DESTINATO A SEDE DEL RESTO DEL CARLINO -

Il Direttore Generale riferisce che, in base alle deliberazioni a suo tempo adottate dal Consiglio, con la convenzione 19 febbraio 1935 furono regolati i rapporti tra il P.N.F. e l'Istituto, per l'immobile da costruire in Bologna e da destinarsi a sede del "Resto del Carlino".-

